



AGGIORNAMENTO DELLE MISURE ECONOMICHE

14/03/2020

A cura della dr.ssa Paola Memola

Si continua ancora a lavorare per il varo del Decreto Legge contenente le misure economiche, necessarie a far fronte all'emergenza Coronavirus. Le norme che al momento dovrebbero entrare nel decreto sono quelle sulla sanità, lavoro liquidità delle imprese, famiglie e fisco, tra cui:

- Congedi speciali e voucher baby sitter per i lavoratori, dipendenti o autonomi, con figli piccoli a casa da scuola per emergenza sanitaria;
- Cassa integrazione in deroga allargata a tutti i settori;
- Stop alle attività delle Entrate e di quella dell'agente pubblico della riscossione;
- Sostegno alla liquidità delle imprese.

Tra le possibili novità in arrivo si segnala:

- Un più ampio pacchetto per il rafforzamento del Fondo di Garanzia PMI, con la previsione di un accesso gratuito generalizzato sino al 31/12/2021. L'importo massimo garantibile sarà di 2,5 milioni fino all'80% del finanziamento per garanzia diretta e fino al 90% per controgaranzia.
- Un voucher di rimborso per gli spettacoli annullati e un bonus turismo, parametrato per fasce di reddito e da spendere in Italia entro il 31/12/2020.
- Misure di sostegno per il settore radiotelevisivo locale, per controbilanciare il tracollo degli ordinativi pubblicitari ed evitare un massiccio ricorso alla cassa integrazione per il settore radiotelevisivo locale che, oltre a oneri per lo Stato, comporterebbe il venir meno del servizio informativo locale che, nell'attuale situazione emergenziale, risulta quanto mai di interesse pubblico. La norma ha lo scopo di mantenere le aziende radiotelevisive locali in funzione di fatto permanente, a pieno regime e oltre, nel tempo dell'emergenza al fine di garantire puntualmente e costantemente il servizio informativo.
- Il rinvio delle revisioni auto e la riduzione delle bollette.
- In materia giuslavoristica, l'equiparazione dello stato di quarantena a quello di malattia.

Per limitarci ad interventi ufficiali, si ricorda che ieri il MEF con un comunicato stampa delle ore 19 circa ha preannunciato che **" i termini relativi ai versamenti previsti al 16 marzo saranno differiti con una norma nel decreto legge di prossima adozione da parte del Consiglio dei Ministri, relativo alle misure per il contenimento degli effetti dell'epidemia di Covid-19. Il decreto legge introdurrà anche ulteriori sospensioni dei termini e misure fiscali a sostegno di imprese, professionisti e partite IVA colpite dagli effetti dell'emergenza sanitaria"**. Spiace che una comunicazione di tale tenore, sia arrivata soltanto nella serata di ieri, dopo aver costretto imprese e professionisti, tra mille difficoltà a mettersi al lavoro sugli F24 per i versamenti di Iva e ritenute.

Oggi, senza dubbio il passaggio più importante per il mondo delle imprese ma direi meglio per il Sistema Italia, è la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra il Governo e le Parti Sociali per la regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid- 19 negli ambienti di lavoro. Questo documento ha un grande significato, per due ordini di motivi:

- La presa d'atto che l'Italia non si può fermare e quindi le imprese devono rimanere aperte;
- Un bell'esempio di collaborazione costruttiva tra tutti gli attori principali del nostro sistema.

In ultimo, si ritiene di interesse, informare che ieri la Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure volte a delineare una risposta coordinata europea all'emergenza COVID-19 e a mitigarne l'impatto socioeconomico. In tal senso si rimanda ad un documento di Confindustria molto completo; mentre, in questa sede per sintesi, possiamo dire che il pacchetto di interventi presentato dalla Commissione Ue per affrontare, sul versante economico e delle attrezzature sanitarie, l'emergenza coronavirus, prevede quattro obiettivi fondamentali:

- Garantire le forniture necessarie ai sistemi sanitari dei Paesi UE, preservando l'integrità del mercato unico e della produzione e distribuzione delle catene commerciali.
- Sostenere le persone in modo tale che reddito e posti di lavoro non vengano colpiti in modo sproporzionato ed evitare l'effetto permanente di questa crisi.
- L'impegno a supportare le imprese e garantire che la liquidità del settore finanziario possa continuare a sostenere l'economia.
- Consentire agli Stati membri di agire con decisione in modo coordinato, sfruttando la piena flessibilità delle norme sugli aiuti di Stato e sul Patto di stabilità e crescita, prevedendo nei fatti il ricorso alla clausola di crisi generale, ovvero la norma, già contenuta nel Patto di stabilità e crescita, che permette a uno o più Paesi membri di deviare dagli impegni di bilancio.